

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5^a)

VENERDÌ 28 MAGGIO 1971

Presidenza del Presidente

MARTINELLI

e del Vice Presidente

FORTUNATI

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Di Vagno e per le finanze Borghi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli comunica che, in sede di preparazione del messaggio del provvedimento approvato dalla Commissione sulle pensioni di guerra, sono sorte talune incertezze sul testo della tabella E, allegata al disegno di legge. Egli chiede, pertanto, una conferma del testo della tabella stessa di cui dà lettura.

La Commissione unanime riconosce l'esattezza del testo letto dal Presidente, che è quello predisposto dalla Sottocommissione con l'assenso del Governo, e il presidente Martinelli assicura che procederà all'inoltro del messaggio.

IN SEDE DELIBERANTE

« Autorizzazione a vendere a trattativa privata al Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi il compendio immobiliare denominato " Deposito nafta Marina militare del Seno di Levante » con riassegnazione del relativo ricavo allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per la costruzione di nuove infrastrutture sostitutive » (177), d'iniziativa del senatore Perrino.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Riferisce il senatore Cifarelli, osservando che lo sviluppo raggiunto dalla città e dal porto di Brindisi richiede l'approvazione del disegno di legge, in quanto appare necessario trasferire altrove i depositi militari esistenti, riservando le aree attualmente occupate ai servizi del porto e della zona di sviluppo industriale.

Il relatore dichiara di ritenere congrue le condizioni della cessione anche in relazione all'esistenza di un preciso vincolo di destinazione e suggerisce un maggior differimento dei termini previsti agli articoli 2 e 3 per la consegna del compendio e per il pagamento del prezzo. Un'altra modifica è proposta dal relatore all'articolo 4, in modo da attribuire il ricavato della vendita allo stato di previsione dell'entrata invece che la riassegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

Dopo che il senatore Perrino, presentatore del disegno di legge, ha dichiarato di concordare con le modifiche suggerite dal relatore, la Commissione approva senza dibattito l'articolo 1 nel testo originario, l'articolo 2 con la modifica consistente nel portare a cinque anni il termine per la consegna del compendio, l'articolo 3 con la modifica consistente nel dilazionamento della rateazione in cinque anni invece che in tre e l'articolo 4 con la modifica attinente alla riassegnazione del ricavato.

Viene quindi approvato il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme sull'intervento nel Mezzogiorno** » (1482), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri.

« **Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno** » (1525).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Nella prosecuzione della discussione generale prende la parola il senatore Soliano, il quale esordisce criticando la passata politica meridionalistica dei partiti del Governo: i progressi rivendicati degli oratori governativi sono quelli naturali in tutti i Paesi e in tutti i tempi e, quindi, anche nel Mezzogiorno d'Italia.

Il senatore Soliano effettua quindi una dettagliata analisi della situazione dell'occupazione del Mezzogiorno dalla quale trae la conclusione di una riduzione di essa, in conseguenza dell'incapacità dell'attività industriale di assorbire l'esodo dall'agricoltura, nonostante l'artificioso gonfiamento dell'occupazione terziaria.

Dopo aver sottolineato l'entità dei costi sociali determinata da questo sviluppo, l'oratore accenna all'andamento dei redditi nel Mezzogiorno che non è certo soddisfacente: egli ritiene, infine, che per creare un'alternativa a tale situazione occorre una seria e democratica programmazione nazionale ben articolata attraverso le Regioni, il cui ruolo è riconosciuto come fondamentale anche nella relazione governativa al disegno di legge, che, peraltro, nei suoi contenuti non fornisce adeguato riconoscimento di tale asserzione.

Il senatore Soliano si diffonde quindi ampiamente sulle misure previste dall'articolo 10 del disegno di legge per evitare il congelamento industriale. In particolare, egli afferma di avere forti dubbi sull'applicabilità dei disincentivi, in quanto mancano i dati precisi per l'applicazione dei parametri in base ai quali i disincentivi medesimi dovrebbero essere posti in atto. Non è infatti chiaro, a suo giudizio, il significato del saldo migratorio nè quello del rapporto tra occupazione extra agricola ed occupazione totale, grandezze per le quali è difficilissimo anche reperire dati statistici attendibili.

Il senatore Soliano afferma quindi che se si vogliono effettivamente spostare verso il Mezzogiorno le nuove iniziative, occorre ricorrere ad altri strumenti, anche se riconosce che con l'articolo 10 si manifesta una nuova volontà in sé apprezzabile. L'oratore sviluppa la sua argomentazione anche in relazione al sistema delle sanzioni previste per violazione delle norme sulla concentrazione. Tali sanzioni appaiono troppo blande nè sono effettivamente sufficienti a far pagare agli evasori i costi sociali dell'eccessiva concentrazione. L'alternativa deve essere ricercata — a giudizio dell'oratore — in una seria politica di controllo sugli investimenti sia nel Nord, sia soprattutto nel Mezzogiorno, per evitare che i profitti qui conseguiti siano utilizzati altrove. Inoltre, una siffatta politica deve tener conto anche della piccola e media impresa, senza che i finanziamenti siano rivolti prevalentemente alle grandi iniziative.

Il senatore Soliano conclude quindi il suo intervento fornendo alcuni dati in ordine alle previsioni di occupazioni formulabili in relazione ai programmi di intervento predisposti ed afferma che occorre modificare, ben più di quanto non faccia il disegno di legge, l'indirizzo che favorisce le scelte rivolte verso le industrie di base.

Il presidente Fortunati dichiara che, non essendo disponibili gli altri iscritti a parlare, occorre rinviare la chiusura della discussione generale alla ripresa dei lavori del Senato. La proposta è accolta dalla Commissione dopo interventi dei senatori Pirastu, Anderlini e Cifarelli: si stabilisce che la discussione generale sarà chiusa nella seduta del

16 giugno, mentre in quella mattutina del 17 avranno luogo le repliche del relatore e del Governo.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Provvedimenti per l'accelerazione di procedure in materia di opere pubbliche e in materia urbanistica e per l'incentivazione dell'attività edilizia** » (1742), approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 7^a Commissione).

Senza dibattito, con l'adesione dei senatori Pirastu e Segnana a nome rispettivamente del Gruppo comunista e del Gruppo democratico cristiano nonché del senatore Cifarelli, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge per la parte di competenza.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Fortunati avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 16 giugno, alle ore 16,30, giovedì 17 e venerdì 18 alle ore 9,30 e 17,30. L'ordine del giorno sarà lo stesso della settimana in corso, tolti i provvedimenti approvati durante la stessa settimana e con l'aggiunta dei disegni di legge n. 1671 (« Trattenimento in servizio degli appartenenti alle carriere tecnico-direttiva del catasto e dei servizi erariali », d'iniziativa del deputato Tozzi Condivi, approvato dalla Camera dei deputati) e n. 1708 (« Modifica dell'articolo 2 della legge 18 gennaio 1952, n. 36, che estende agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa della Guardia di finanza le disposizioni di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1472 »).

La seduta termina alle ore 11,20.

INDUSTRIA (9^a)

VENERDÌ 28 MAGGIO 1971

Presidenza del Presidente

BANFI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Amadei.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina del commercio** » (1724), d'iniziativa dei deputati Raffaelli ed altri; Grassi Bertazzi; Origlia ed altri; Baldani Guerra ed altri; Scotti ed altri; Monti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione).

Il presidente Banfi dà notizia dei pareri favorevoli espressi sul disegno di legge delle Commissioni 1^a, 2^a, 5^a, 7^a e 8^a. Dichiarata quindi aperta la discussione generale sulla relazione introduttiva svolta dal senatore De Vito nella seduta del 26 maggio.

Il senatore Catellani manifesta il suo apprezzamento per l'impostazione della relazione del senatore De Vito, che ha, tra l'altro, posto in evidenza come la normativa approvata dall'altro ramo del Parlamento non contrasti — come da alcuni era stato affermato — con i principi della Costituzione né con le norme comunitarie in materia. Pur riconoscendo che il disegno di legge, nella sua attuale formulazione, presenta taluni aspetti perfettibili, il senatore Catellani si dichiara favorevole all'approvazione senza modificazioni poiché il provvedimento rappresenta, a suo avviso, la premessa della riforma strutturale e dello sviluppo più ordinato del settore. Preannuncia infine la presentazione di un ordine del giorno, firmato anche dai senatori Minnocci, Colleoni, Berlanda e Alessandrini, con il quale si invita il Governo ad integrare, con adeguati strumenti, la disciplina introdotta con le norme attualmente in discussione.

Il senatore Fada osserva che l'attuale grave situazione, caratterizzata da una notevole elevazione dei costi di distribuzione nel nostro Paese, potrebbe indurre ad introdurre nel settore distributivo una normativa ispirata a criteri di efficientismo, mentre è assolutamente necessario tenere presente l'esigenza di una adeguata gradualità nel passaggio dalla disciplina vigente ad una nuova regolamentazione. L'oratore afferma, quindi, che nel complesso il suo giudizio sul testo accolto dall'altro ramo del Parlamento non è negativo, anche se forse esso potrebbe essere migliorato con qualche modificazione. Tuttavia, conclude il senatore Fada, tenendo

anche conto dell'urgenza del problema, il disegno di legge può essere approvato, se nel contempo vengono recepiti i punti fondamentali dell'ordine del giorno presentato dai senatori Alessandrini ed altri, per colmare talune lievi lacune del provvedimento.

Il senatore Alessandrini, dopo aver ricordato che il disegno di legge in titolo è frutto di una lunga elaborazione presso l'altro ramo del Parlamento, manifesta il suo apprezzamento per la relazione del senatore De Vito e si dichiara favorevole all'accoglimento del disegno di legge senza modificazioni. Se dall'applicazione concreta delle norme in discussione emergerà l'esigenza di qualche ritocco alla normativa di cui si discute, si potrà provvedere successivamente con iniziative legislative del Governo o dei parlamentari.

Il senatore Segnana afferma che la normativa oggi vigente in materia di disciplina del commercio è totalmente superata; il disegno di legge approvato dalla Camera presenta numerosi aspetti positivi e merita, a suo avviso, di essere approvato senza modificazioni, anche se taluni punti particolari possono suscitare qualche perplessità. Come ha detto il senatore Alessandrini, la esperienza darà modo di giudicare se sarà necessario ritoccare o integrare la disciplina suggerita.

Il senatore Bertone afferma che il disegno di legge, sia pure con i suoi difetti, è frutto di un lungo e travagliato lavoro alla Camera dei deputati ed esprime la convergenza delle varie forze politiche che si sono impegnate per la sua elaborazione. Il problema è difficile e delicato — prosegue l'oratore — ma è indubbio che il disegno di legge nella sua attuale formulazione si muove nella direzione giusta e pone le premesse per una organica riforma del settore. Queste considerazioni, unitamente all'esigenza di andare incontro con tempestività alle attese delle categorie interessate e dei consumatori, consigliano di approvare il provvedimento senza modificazioni. Non farlo, ad avviso dell'oratore, significherebbe consentire il perdurare della predominanza dei grandi complessi distributivi del settore, senza vantaggi per i consumatori, ma solo per i percettori di profitti. In conclusione, pur sussistendo qualche

perplessità su talune norme particolari del provvedimento (ad esempio, quella che reca l'obbligo per i commercianti ambulanti di iscriversi al registro di pubblica sicurezza), il senatore Bertone si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento senza modificazioni.

Il senatore Minnocci sottolinea anzitutto la grave arretratezza del nostro apparato distributivo, soffermandosi in particolare sul fenomeno della polverizzazione delle aziende e dell'esiguità del reddito medio di impresa. Ad avviso dell'oratore, le cause di questo fenomeno sono da ricercarsi nella scarsa qualificazione dei commercianti, nelle carenze della legislazione e nell'atteggiamento della classe politica, incline all'immobilismo. L'ammodernamento dell'apparato distributivo non è più differibile e il settore ha bisogno di una riforma, le cui linee direttrici erano state indicate con efficacia nel programma di sviluppo economico e recepite dal cosiddetto Programma '80. Tali linee sono contraddette dal disegno di legge in discussione, ed è per questo motivo che egli ha sentito la necessità di presentare taluni emendamenti migliorativi. Se, tuttavia, emergerà l'orientamento della Commissione ad approvare il disegno di legge senza modificazioni, egli si dichiara pronto a ritirare gli emendamenti presentati.

Il senatore Farabegoli, dopo aver sottolineato gli inconvenienti dell'attuale situazione, si dichiara favorevole all'approvazione del testo accolto dall'altro ramo del Parlamento, auspicando, tra l'altro, una seria politica di qualificazione professionale nel settore e ricordando che esiste viva attesa per il disegno di legge nelle categorie interessate.

Il senatore Veronesi, in relazione agli interventi precedentemente svolti, si chiede se sia coerente manifestare perplessità su vari punti del disegno di legge senza effettuare un tentativo di eliminarle con modificazioni migliorative. L'oratore osserva che quando i lavori parlamentari coincidono con turni elettorali, le capacità di giudizio critico dei legislatori appaiono offuscate da uno stato d'animo di tacita intesa. Conclude dichiarando di mantenere fermi gli emendamenti presentati a vari articoli del disegno di legge.

Il presidente Banfi, manifestando la sua opinione personale su un problema di metodo, afferma che quando il Senato si trova dinanzi ad un disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati, si dovrebbe vedere se l'eventuale giudizio critico è tale da richiedere una profonda modificazione del provvedimento, o se i rilievi trovano corrispondenza in modificazioni soltanto marginali del testo approvato dall'altro ramo del Parlamento. Nel primo caso, a suo avviso, sarebbe opportuno procedere ad una profonda revisione del disegno di legge, mentre nel secondo la natura del sistema bicamerale dovrebbe, secondo l'oratore, consigliare una sollecita approvazione per evitare di fare perdurare situazioni di attesa. Conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione senza modificazioni del disegno di legge, nonostante esso presenti talune lacune.

Il relatore alla Commissione, senatore De Vito, prendendo brevemente la parola per la replica, ringrazia tutti coloro che sono intervenuti nel dibattito ed afferma che le perplessità manifestate non possono sminuire il significato largamente positivo del provvedimento in discussione. Dopo avere osservato che nel giudicare la normativa proposta occorre tener presente l'attuale situazione strutturale del settore distributivo e l'importanza del lavoro di sintesi svolto dalla Camera dei deputati, il relatore si dichiara d'accordo con l'ordine del giorno dei senatori Catellani ed altri e ribadisce, infine, il suo favore per l'approvazione del provvedimento, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il sottosegretario di Stato Amadei, a nome del Governo, si compiace per la sollecitudine con la quale la Commissione ha affrontato il problema della disciplina del commercio ed afferma che la normativa accolta dalla Camera dei deputati è, nel complesso, positiva e va incontro alle attese del settore. Raccomanda perciò l'approvazione del provvedimento senza modificazioni.

Il presidente Banfi osserva che gli emendamenti precedentemente presentati alla Presidenza dal senatore Trabucchi debbono considerarsi decaduti per l'assenza del presentatore e per la circostanza che nessuno dei presenti li ha fatti propri. La Commis-

sione esaminerà invece gli emendamenti presentati dai senatori Veronesi e Minnocci.

Si passa quindi all'esame e alla votazione dei singoli articoli.

Nel dibattito relativo alle singole disposizioni del provvedimento, intervengono il presidente Banfi, il sottosegretario Amadei, il relatore De Vito e i senatori Veronesi e Minnocci. La Commissione respinge gli emendamenti presentati dal senatore Veronesi agli articoli 1, 12, 15, 16, 17, 24, 27, 29 e 34. Il senatore Minnocci dichiara di ritirare gli emendamenti da lui presentati agli articoli 1, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 24, 30, 37, 40, 41 e 43. Anche il senatore Veronesi dichiara di ritirare altri emendamenti da lui presentati agli articoli 11, 24, 37, 40, 41 e 43. Gli articoli del disegno di legge vengono quindi approvati senza modificazioni.

Il sottosegretario Amadei dichiara di accettare l'ordine del giorno dei senatori Catellani ed altri, che viene quindi posto ai voti ed approvato all'unanimità.

Dopo una breve dichiarazione del senatore Veronesi, che si dice lieto di poter votare a favore del disegno di legge, quest'ultimo viene posto in votazione nel suo complesso ed approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 13.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia

VENERDÌ 28 MAGGIO 1971

*Presidenza del Presidente
CATTANEI*

La seduta ha inizio alle ore 10.

La Commissione ascolta dal deputato Della Briotta, coordinatore del Comitato per l'indagine sui casi di singoli mafiosi, l'illustrazione del lavoro svolto dal Comitato stesso e delle relazioni scritte predisposte per l'approvazione definitiva della Commissione.

Sull'argomento intervengono i senatori Valdo, Zuccalà, Li Causi, Bisantis e Simone Gatto e i deputati Nicosia, Tuccari, Bruni, Azzaro e Vincenzo Gatto.

Dopo la replica del relatore Della Briotta e alcune precisazioni del presidente Cattanei, la Commissione approva le relazioni presentate, con riserva di coordinamento formale.

La seduta termina alle ore 12,50.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Sabato 29 maggio 1971, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Provvedimenti per l'accelerazione di procedure in materia di opere pubbliche e in materia urbanistica e per l'incentivazione dell'attività edilizia (1742) (Approvato dalla Camera dei deputati).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 20